Anno XVIII Sabato 13 Dicembre 1884 N. 298

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza

Roma, 11 dicembre.

La *teatralità* è la speciale caratteristica di noi Italiani. Non c'è che dire; noi siamo prima di tutto artisti. Quale differenza fra le sedute della Camera dei giorni scorsi e quella di oggi, in cui si aveva da convalidare la elezione del Castellazzi? Io non vi dico nulla dell'andamento della discussione, che conoscete già dal telegrafo; ma solo questo che, causa la quistione personale, erano venuti al *teatro* molti e deputati e spettatori.

Castellazzi, o Castellazzo che sia, è ora deputato. Finzi voleva cessare di esserlo; ma credo che, dopo l'unanime dimostrazione, a cui presero parte, perchè non si accetti la sua rinunzia, Nicotera, De Pretis, Crispi e Cavallotti, egli possa e debba ritirarla; sebbene qualcheduno mi dica che egli nol farà, essendo il Finzi uno dei caratteri più fermi che noi abbiamo in Italia. Egli potrà però portare sempre la testa alta davanti all'altro, sul quale e sui suoi amici leggo anch'oggi una severa lettera di quel dolcissimo, ma forte Pastro. E Castellazzo si può accontentare della pregiudiziale, senza l'inchiesta? Crispi in fondo non fece altro che negare alla Camera il diritto di sindacare gli antecedenti degli eletti alla deputazione. Questi antecedenti restano quello che erano.

Ad ogni modo, se col voto di oggi potessimo essere liberati da una quistione Castellazzo, sarà pure tanto di guadagnato. Però mi si dice, che sia giunto qui il Luzio, redattore della *Gazzetta di Mantova*, per dare al Cavallotti il gusto di un altro duello. Un altro po' di teatralità.

Questa sera pare che debba radunarsi la Opposizione pentarchica dietro invito del f. f. di *capo* dei *capi*, Cairoli. Si aspettava Zanardelli, ma pare che non venga, od almeno ritardò la sua venuta.

Si aspetta, dicono, una polemica tra Papa Leone e l'on. Giuriati sulla quistione del divorzio, della quale l'Italia poteva fare a meno di occuparsi, avendo dell'altro da trattare. Tra i preti poveri di Roma c'è del malcontento, perchè l'*obolo* non presta più i sussidii di un tempo. Poveri *scagnozzi*, quanto è diversa la vostra sorte da quella di coloro che godono il lauto *piatto* di cardinali!

Mi dicono, che il giornale *dei tre quarti* abbia fatto pieno fiasco. Difatti, che cosa poteva giovare ai giornali di Provincia questa collaborazione dal Centro, che aveva poi anche un minimo valore? La speculazione mirava ad accapparrarsi per proprio conto gli annunzii e poi ad offrirsi anche od all'uno, od all'altro dei partiti politici; ma è andata a male, anche perchè ci volevano ben altri mezzi per impiantarla bene. Bisognava in ogni caso fare un giornale di maggiori proporzioni, largamente dotato nella parte letteraria ed economica, lasciando che ognuno degli affigliati, oltre alle notizie locali, ci mettesse la sua politica da sè. Ma la colossale inabilità con cui si fece il tentativo del giornale dei *tre quarti* lo ha mandato in fumo subito. Aspettiamo il *Nabab*.

Avete veduto, che il Consiglio dei lavori pubblici scartò subito la ferrovia adriaco-tiberina. Gli è, che si ha messo anche troppa carne al fuoco.

Adesso si stanno di fronte in due campi opposti gli amici dello sventramento di Napoli, e quelli dello sgravio dei tre decimi di guerra sulla imposta fondiaria. Si predice che sventreremo Napoli, ma che pagheremo i decimi di guerra ancora per un pezzo.

Napoli continuerà ad avere i suoi lazzaroni ed i suoi camorristi, perchè non si pensa punto a sventrarla di questi.

Mancini, oltre alla sua parte di gotta, pare che abbia ora la febbre malarica, o periodica, sicchè si dice, che i medici lo consiglino a starsene all'estero della eterna città. Egli sarebbe quindi un ministro *in partibus*. Si teme, che anche questa volta noi usciamo da Berlino non solo colle mani vuote, ma senza nessun affidamento per parte delle potenze, che ci tocchi la nostra parte di quel mondo coloniale cui gli altri si affrettano a prendere per sè. A Tunisi i Francesi esercitano le solite vessazioni contro l'elemento italiano. La *grande Nation* ha per suo istinto non solo la vanteria, ma anche la prepotenza. Dicesi, che Moltke abbia in un suo discorso mostrato, che l'Inghilterra e l'Italia dovranno farsi alleate negli affari dell'Egitto. Vedremo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12.

Canevaro dice che se presente ieri avrebbe votato contro la pregiudiziale.

Comunicasi una lettura di Finzi che ringrazia pel solenne attestato di benevolenza della Camera; ma che persiste nelle discussioni, volendo custodire inviolate le sacre memorie che stanno nell'intimo del cuore.

Dichiarasi perciò vacante un seggio nel collegio di Pesaro-Urbino.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Branca svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, riservandosi di separare le convenzioni per l'esercizio privato, dalle parti del progetto che stesse non necessariamente connesse, e di modificare le tariffe nell'interesse del commercio e della produzione agricola, passa alla discussione degli articoli.

Colaianni: La Camera riconoscendo l'utilità che verrà allo Stato del presente disegno di legge, passa alla discussione degli articoli.

Baccarini propone che la Camera, sospendendo la discussione, rimandi al Governo il disegno di legge per metterlo in armonia col voto del 16 luglio 1864 sull'inchiesta delle meridionali e ad altre posteriori.

Da domani sedute dal tocco alle 7. Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Sbarbaro e Pierantoni. Sbarbaro si pone a candidato nel Collegio di Reggio Emilia.

Pierantoni difende a Napoli i gesuiti contro il Governo.

Riposi anticipati. La Camera si prorogherà il 20 corrente. Non si farà alcuna votazione politica prima delle feste natalizie.

NOTIZIE ESTERE

In China. Londra 12. Lo *Standard* ha da Shanghai: I giornali chinesi dicono che i ministri esteri a Pechino informarono lo Ssung-Li-Yamen che si riuniranno verso il 22 corr. per cercare le basi di una mediazione franco-chinese.

Gli anarchici bleu. Parigi. — Si pubblica il manifesto di una lega controrivoluzionaria. Il suo programma è la religione protetta dalla Monarchia legittima, col conte di Parigi come Re.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

La Commissione esecutiva per il monumento a Garibaldi, lunedì 15 corr., alle ore 4 pom., terrà seduta presso l'ufficio di protocollo al Municipio. Così un invito spedito ai membri componenti la detta Commissione che sono 24, dei quali 12 Reduci, 6 Consiglieri provinciali e 6 nominati dal Municipio di Udine fin dal 1883.

Gli argomenti che formano oggetto di quella seduta sono numerosi e di importanza. Vedemmo che la Commissione dovrà occuparsi di alcuni bozzetti che furono al concorso e che non vennero dagli scultori ritirati. Ci sono sette sottoscrittori di schede del 1882 che non hanno soddisfatto alla loro firma. C'è un resoconto della Commissione esecutiva e quello del Comitato delle feste che ora diventeranno uno solo, nonchè la deliberazione su quanto la Commissione dovrà fare degli oggetti rimasti dalla Lotteria perchè non vinti, ed ora di sua proprietà.

È inoltre la Commissione chiamata a pronunciarsi sulla definitiva assegnazione allo scultore Michieli (autore del bozzetto scelto) del lavoro del piedestallo in granito rosso di Baveno, secondo il campione che annunciammo presentato da diverso tempo, e sulla nomina di una o più persone che in breve si recheranno a Venezia presso lo studio dello scultore onde, assieme a qualche altro artista, vedere, ed eventualmente anche collaudare, il modello del monumento.

Nell'elenco degli oggetti che la Commissione tratterà lunedì, leggemmo anche che lo scultore propone di abbreviare l'epoca della consegna del monumento, dimodochè potrebbe venire inaugurato prima dell'agosto 1886, epoca annunciata e stabilita dall'avviso di concorso.

Su ciò non sapendo altro per ora, informeremo i lettori tosto che ci verrà detto qualche cosa su quest'importantissima proposta.

All'ordine del giorno per quella seduta c'è anche una proposta indicata: *Ringhiera per il monumento*, proposta anche questa d'importanza, non prevista dall'autore del bozzetto. Per la località dell'erezione del monumento, e per le sue parti decorative poco alte da terra, una ringhiera sarà indispensabile.

Leggemmo infine di una medaglia commemorativa.

Per martedì procureremo d'informare i cittadini tutti delle deliberazioni che la Commissione prenderà sui detti argomenti i quali interessano tutti e in modo speciale coloro che se ne occuparono nelle feste dello scorso agosto, il di cui esito assicurò la erezione del monumento al Duce dei Mille.

Funerali del cav. Galetti. Ieri alle 2 pom. seguivano a Venezia i funerali del compianto cav. Antonio Galetti. Intervennero il Prefetto, Il procuratore generale, quasi tutti i consiglieri della Corte d'Appello.

Erano pure largamente rappresentati il Tribunale C. e C., la Procura del Re, l'avvocatura erariale, il Tribunale di commercio. Una rappresentanza con bandiera dei veterani 1848-49, gran numero di avvocati e procuratori.

I cordoni erano tenuti dal Prefetto, dal procuratore generale comm. Noce, dal cav. Pellegrini, presidente di Sezione alla Corte d'Appello, dal maggiore dei carabinieri, dall'avv. Vian e dal colonnello Ghelthof dei veterani 1848-49.

Il feretro, sul quale posava la rossa toga, veniva portato a braccia da sei amici della famiglia, e presso la bara stava una ricca ghirlanda in perle colla scritta: *I Colleghi*.

Seguiva, corteo d'onore, un picchetto, completamente armato, di 20 guardie di Questura.

Al momento che la salma stava per essere deposta nella barca, il procuratore generale, comm. Noce, disse affettuose parole ricordando la nobile e laboriosissima vita di questo integro magistrato e benemerito patriota.

Ricordò i servigi resi dal cav. Galletti, come patriota, specialmente all'epoca del cambiamento di Governo ad Udine, nella quale epoca egli reggeva la Procura del Re in questa città; perchè seppe condurre le cose tanto bene in quel fortunoso periodo da meritarsi una Nota assai lusinghiera di Sella, commissario Regio in Udine, e le lodi più sentite da parte di chi reggeva allora il Municipio.

Alle udienze civili della Corte d'Appello, tanto nella sezione I che nella sezione II, i due avvocati ch'ebbero i primi la parola per la discussione delle loro cause, e cioè l'avv. Measso di Udine e l'avv. Fagiuoli di Legnago, fecero un breve ma affettuoso elogio del cav. Galetti, esprimendo il rammarico e la condoglianza di tutti i loro colleghi per la dolorosa perdita.

Nella Taverna del Napoletano in Porta Nuova, questa sera alle ore 7, avrà luogo l'annunciata *Accademia di declamazione e canto* del poeta prof. Odoardo Ricci di Ancona, col seguente

Programma:

1. *Canto*. «L'addio a Venezia» ovvero «l'assedio, il morbo e la fame del 1849» di Arnaldo Fusinato.

APPENDICE

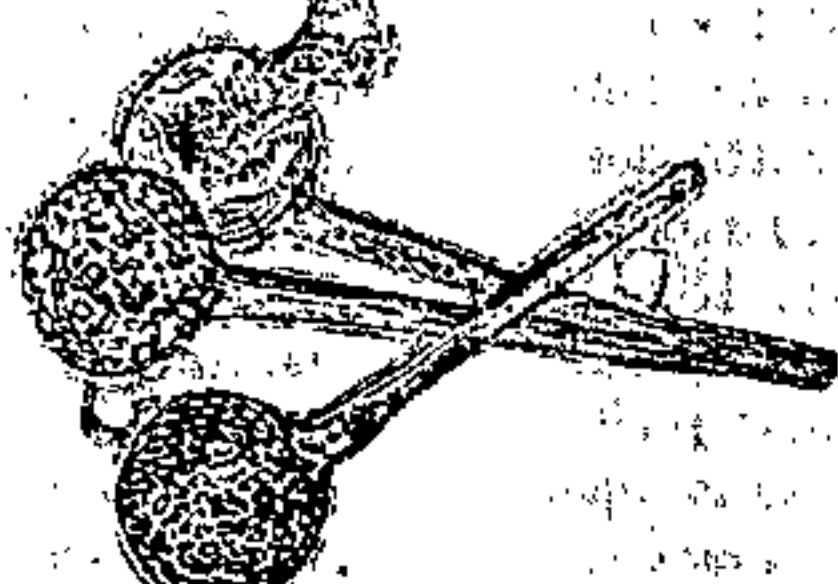
Alle rispettabili Padrone di case coloniche ed alle egregie Maestre delle Scuole rurali.

L'attuale influenza cholerica in Europa sarà stata meno feroce ne' suoi elementi parassitari in confronto del 1836, e del 1854, per altro ammessolo pure, provò tuttavolta una cosa che, ne' paesi attaccati, infierì *in ragione diretta della trascurata igiene delle case*. Tolone, la Spezia, Napoli, soffersero di più, perchè città relativamente alle altre immonde, e di più nei caseggiati più immondi. Concorde fu la voce nel dichiarare che, il miglior antidoto contro l'epidemia si è lo *sventramento*, dai centri abitati, delle sozzure. Conferma più bella di questa di quanto da parecchi anni andiamo predicando a pro *dell'igiene edilizia* non si dà, d'onde emerge il bisogno di estenderla a tutta la casa; e non nel solo pericolo di esotico contagio, ma abitualmente per preservarsi anche dai contagi domestici; e non nelle sole città, ma altresì nei villaggi; infine emerge di dover praticarla circa due volte all'anno. A ciò mirava, e mira la massima

Non passi mai nè Pasqua, nè Natale,
Senza edilizio espurgo *generale*

In città, crediamo poterlo dire, essa massima fruttò, ed il merito principale è devoluto a Voi o rispettabili padrone per averla posta in pratica, ed a Voi o egregie Maestre per averla inculcata alle alunne. Siamo, gli è vero, lungi ancora dai periodici bucati edilizi come si fa delle lingerie, non essendosi abbastanza afferrato che, come occorre l'igiene delle vesti, tuttochè salubri in sè, perchè non comunichino (con nidi sopraggiunti) malattie infettive, così occorre l'igiene delle case, tuttochè salubri in sè, perchè non comunichino (con nidi sopraggiunti) malattie infettive. Ciononpertanto un buon incamminamento lascia sperare anche il dì, sebbene lontano, dell'edilizio periodico bucato. (1)

Ma, se l'igiene edilizia nelle città fece progressi, nei villaggi è immobile immobile affatto, od anzi (pel cumulo progressivo negli abituri di nidi infettivi) annualmente peggiora. Ecco perchè questa volta rivolgo la parola segnatamente a Voi padrone di case coloniche, ed a Voi maestre nelle scuole rurali. A Voi farò vedere quali sieno, ne' villaggi le piantine più o meno dannose che si sviluppano sul pane, e sulle polente, ed il potere portentoso *dell'igiene edilizia* a preservar dai loro malefici.

Cinque sono i funghetti microscopici che sogliono con frequenza alligner sul pane, di cui vi offro le figure. La 1ª spetta al *Mucor mucedo*; la 2ª al *Penicillum glaucum*; la 3ª all'*Aspergillus glaucus*; la 4ª all'*Ascofora nigricans*; la 5ª all'*Oidium aurantiacum*.

(Fig. 1)

Il mucore vegeta eziandio sul formaggio; il penicillo sulla frutta; l'aspergillo sul sevo; sono però questi i meno nocivi anche uniti al pane, mentre l'ascofora provoca disturbi alquanto intensi; e l'oidio auranziaco, in qualche caso produsse fin sintomi d'avvelenamento. Predilige questo oidio le paste del pane militare, e le sue vegetazioni palesansi all'occhio come tante tocche aranciate. Il Dumds ne lo rilevò a Parigi nel 1843 in siti malsani, ed il Guerin ebbe nel 1862 a trovarlo in Albano e Tivoli presso Roma, e poco prima nella borgata di Radicofani verso Firenze. A Radicofani quell'albergatore gli raccontò che, in un decennio, era la seconda volta che compariva un tale fenomeno, ed appunto in allora giaceva, per questo, a letto un suo domestico. Il Guerin desiderò vederlo, e lo trovò con conati di vomito, alcune vertigini, sguardo vagante, volto acceso, collo rigonfio, polso alquanto basso, e frequente ad 85 battute.

(Fig. 2)

La pasta del pane può esser *sana, sanissima*, per sè, ma restar invasa dalle muffe, le quali tengono i propri vivaj *sulle pareti* casalinghe. È notorio che, le muffe casalinghe, constano precisamente di Penicilli, d'Aspergilli, di Mucori, ed in estate anche di Ascofore, e di Oidî, oltre ad altre specie. Se si vuole perservarsi dai guai del pane ammuffito bisogna *nettar le stanze* del panificio da ogni muffosità. La malattia prodotta dal pane muffoso discende *dalle pareti* della casa.

(Fig. 3)

(1) Vedi i discorsetti Igenico - edilizi degli anni decorsi approssimandosi le due grandi solennità.

2. *Canto.* «Il fabbro ferraio» di Francesco Dall'Ongaro.
3. *Declamazione.* «La morte del Duce dei mille» del declamatore Odoardo Ricci.
4. *Declamazione.* «La morte di Giuseppe Andreoli, decapitato il 19 ottobre 1821 in Rubbiera sotto Francesco IV Duca di Modena» di Goffredo Mameli.
5. *Canto.* «Amore e Patria» canto popolare di Teobaldo Ciconi.

Negl' intermezzi suonerà un' orchestrina.

Dal dott. Wollemborg ci giunge da Padova una lettera in risposta ad un articolo della *Patria del Friuli* del sig. B. S. Ci duole che l'ora tarda ed anche lo spazio ci obblighino a rimetterne la pubblicazione al prossimo numero.

I morosi della Società Operaia. La radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, si effettuerà definitivamente per l'anno 1884 nel giorno 11 del prossimo gennaio, ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1883.

Ingenuità pastorale! Facciamo nostra una osservazione, scrive la *Past. del Ven.* direttaci da' vari amici ne' scorsi giorni. Com'è che neppure in quest'ultima infornata di senatori venne compreso il nome del Commend. Gherardo Freschi onore dell'agricoltura Italiana? Quanti in Senato hanno titoli maggiori o pari a quelli del venerando patriota e dell'eminente scienziato? È forse torto dichiararsi, e l'esserlo di fatto, agricoltore di professione?

Quante uova. Durante l'anno 1882 dall'Italia si importarono in Francia 4,497,609 kil. di uova. Se i Francesi sono veri galli, anche noi siamo vere galline.

Tarcento. Domani la Società operaia di Tarcento si radunerà in assemblea per eleggere la Rappresentanza sociale, surrogare il Presidente cessante per rinuncia, e cinque consiglieri cessanti per sorteggio.

Società di agenti di commercio. Domani assemblea (II^a convocazione) per: Comunicazioni della Direzione. — Regolamento interno, comunicazioni e deliberazioni relative. — Proposta per impiego di parte del fondo Sociale. — Preventivo 1885-86.

La lapide a Riva. Lo scultore-decoratore signor Carlo Sporeni ha dipinto un progetto di lapide per Luigi Riva. Lo abbiamo veduto e ci piacque. Eccone, con alcuni tratti salienti, la descrizione.

Altezza m. 1.80, larghezza 70 cent. Il fondo della lapide in marmo nero coll'epigrafe in oro: il resto e le decorazioni in marmo bianco. In alto su cornice dorica, l'urna velata e simbolica; in basso un trofeo militare; ai lati due faci capovolte.

In capo al lastrone nero, la medaglia dei mille colla Trinacria in oro, e subito sopra un medaglione inclinato, in marmo statuario, con iscolpito il busto del morto.

Il lavoro durerà due mesi, costerà, in tutto, 200 lire.

Progetto bellissimo, della qual cosa rimarrà convinto chiunque voglia visitare il laboratorio che il signor Sporeni tiene aperto in Via della Prefettura.

Speriamo che continuerà a migliorare. Il dindio che si pagava dagli 80 ai 90 centesimi il chilo, costa ora 1.20 e 1.30. La dindia dagli 1.20 è salita agli 1.40.

Un uovo costa 11 centesimi.

Migliaia e migliaia di tacchini comprati anche a Udine vengono caricati a Codroipo per Londra e a Pordenone per Liverpool. Se continua di questo trotto, la migliore è di andar via con essi anche noi.

Ai proprietari di stalloni. A tutto il 21 dicembre presso la R. Prefettura di Udine si ricevono iscrizioni di proprietari stalloni aspiranti a premi di approvazione o conservazione de' loro riproduttori maschi. *(Past. del Ven.)*

Latteria delle Alpi! Domanda la *Past. del Ven.*: Chi conosce questa latteria? (1) Eppure abbiamo veduto i suoi pastoni di burro. E' un' impasto di burro di varie provenienze, ma di neppur una latteria. E' in commercio, a Udine come a Padova, si acquista anche in Lombardia, ritenendolo di qualche pregiata latteria... la quale non esiste.

Furlan Pascià. I migliori e più gagliardi non arrivarono oltre 40 ...mogli: esso invece ne ebbe 52 in una sola stagione.

Aggiungiamo tosto, trattarsi di Furlan stallone alla monta di Latisana e di proprietà del cav. Milanese.

Noi gli abbiamo dato il titolo di pascià.

Il portiere del Seminario, Missio Giovanni, fu trovato ier mattina morto nel proprio letto. Lo uccise una paralisi fulminante. Aveva 72 anni.

Theatralia. A parziale rettifica ed in aggiunta a quanto stampammo il 10 corr. relativamente allo spettacolo d'opera dell'imminente stagione di quaresima, veniamo assicurati che nulla havvi ancora di positivo circa la scelta degli spartiti. Sappiamo che la Società Impresaria Udinese e le più accreditate Imprese d'Italia, nonchè le maggiori agenzie teatrali ebbero dalla Presidenza del teatro Sociale un avviso di concorso, in base del quale presenteranno dei progetti. Si parla di un solo spartito grandioso con ballo, o di due opere di repertorio, ma fino ad ora nulla di concreto.

Teatro Nazionale. Questa sera: Il foro dei pugnali. Per la prima volta la salita e discesa col globo sopra una scala a spirale, gli uomini turbiglione, nuovi esercizi acrobatici, Tel Hl Hebir, i tre folletti del sud, i due pierrot.

Società alpina friulana. Domani avrà luogo l'escursione non effettuata domenica scorsa. Stassera alle 7 riunione alla Società dei partecipanti.

Pei militari. Il 31 corrente si accorderà il congedo assoluto ai militari nati nel 1845; il 15 corr. la classe 1855 sarà trasferita nella milizia mobile.

I Cinesi di Via Grazzano. Narrasi che i Cinesi costumino ancora la barbarie di far morire per sonno. Il condannato viene chiuso, colle braccia e colle gambe legate, in una specie di armadione irto di punte sulle pareti, e per non venir toccato da esse deve star ritto nel mezzo. Ma il sonno lo prende, egli inclina su un lato ed ecco dolorose punture destarlo di soprassalto. Colle vertigini si rimette a posto; ma il sonno un po' alla volta dolcemente torna ad impadronirsi del povero condannato; egli dimentica la sua orribile condizione, un senso di riposo si diffonde per la persona, una graziosa immagine, gli consola la mente; ma nuove traffitture lo fanno sobbalzare, e così fino alla fine, fino alla orribile morte del sonno.

Via Grazzano, o la ultima parte di Via Grazzano verso la barriera, non ha pur troppo di che invidiare alla Cina e i suoi schiamazzatori valgono bene la macchina infame di quella Nazione.

Siete a letto, in quelle stanzucce delle case alla buona, che hanno le pareti sottili, le imposte sconnesse: giù nella via una truppa di finti ubbriachi canta, cioè urla bestialmente sciocche canzoni.

Sono le 10. Voi aspettate, con tutta pazienza la fine, gli sentite allontanarsi, tacciono finalmente; voi respirate lieto e il sonno comincia a pesarvi sulle palpebre.... Un rumore lontano vi scuote, diventa assordante; è un'altra compagnia di mascalzoni. Nuova mezz'ora di fastidio.

Tornate a sonnecchiare, ma ecco vi sembra di essere in mezzo al chiasso: sul più bello però il sogno svanisce, ma il chiasso rimane e voi vi sentite convulso, colla testa che vi duole, con un sudore di rabbia che fa brividire la pelle. Altri schiamazzatori urlano giù nella via.

Perdete il sonno, e vi pigliano impeti di rabbia tale che vi strappereste i capelli: sapete che quell'insonnia vi farà star male nel domani, mentre vi importerebbe di trovarvi bene per accudire ad una faccenda importante. Potete infine tranquillarvi e dormire, ... ma sono le 2 o le 3!

Uscire alla finestra, pregare, imporre silenzio, gli è come tirar su i registri ad un organo: quei malnati strillano con maggior forza.

E mai una guardia!

Un vicino, tutto assonnato ancora, mi diceva questa mattina, parodiando Ciconi:

Dove si ficcano
Tutti costoro
Che sembran guardie di Polizia?
Rumori e tenebre
Non fan per loro:
Cercano i lumi... nell'osteria!

È ora, veramente ora che si provveda.

(1) Rispondiamo: I contrabbandieri.

Bellissimo lavoro. Esposto nel Negozio Gambierasi è un indirizzo dalle Presidenze di tutte le nostre Associazioni mandato al sig. avv. A. Galateo per ricordo della conferenza tenuta da lui al Teatro Minerva nel 2 giugno passato, secondo anniversario della morte di Garibaldi.

E' uno stupendo lavoro miniato a mano da quel bravissimo artista calligrafo che è il co. Manin, impiegato municipale.

E l'Esposizione c'è. Ieri si diceva che il sarte Berti preparasse per oggi un' esposizione invernale nel suo negozio in Piazza Vittorio Emanuele. Oggi infatti esso è chiuso.

Pendant all'altra fuga. Mentre un uomo scostumato e una pazza (quelli della cronaca seguente) fuggivano, pochi giorni sono, a straviziare in Ispagna; questa mattina ben altra gente saliva nei carrozzoni della ferrovia e per una fuga di ben altra natura.

Erano 257 contadini di parecchi paesi che emigravano in America in cerca di quella fortuna, alcuni anche di quel lavoro che non trovano qui.

Paride canta, Elena conta e Menelao paga i rotti. Piena è la città della fuga per Barcellona di un corista famigerato colla moglie di un povero oste. *Pro bono pacis,* qui la si mette in poesia.

Una moglie è salita in... in vapore;
Un corista è salito con essa —
Il marito saluta l'ostessa
Che tre mila lirette ha con sè.
Dove vadan volete sapere?
Barcellona la pingue gli attende,
Là il corista le reti già stende
Per mangiarsi i tre mila in un *Ve!*
Chi son essi? Ed al gius maritale.
Egli od Ella dapprima fer guerra?
Chi ha giurato di stendere a terra
La fortuna del povero ostier?
Ella è un sacco di pelle pien d'ossa,
Vecchia come il peccato mortale;
Egli è un *babbio* che a far il maiale
Sempre il suo tornaconto trovò.

Albo della Questura. — *Arresti.* Le guardie di P. S. arrestarono ieri Filipich Antonio perchè colpito da mandato d'arresto, e quelle Municipali arrestarono certo Parusso Valentino da Pasian Schiavonesco, qui domiciliato perchè sospetto e responsabile d'ingiurie ad esse guardie.

Amore furioso. Certo Robazzi Urbano da Socchieve di Ampezzo voleva ad ogni costo fare all'amore con una figlia di Facchin Antonio, e poichè questi non voleva proprio saperne di tal genero in erba, il Robazzi a mano armata di fucile lo minacciò di morte, e le minacce avrebbero probabilmente avuto il loro effetto se il Facchin non avesse fatto a tempo a rinchiudersi in sua casa. Il furibondo amoroso fu quindi arrestato.

Monta Taurina in Tissano. Presso il sig. Cosatto Sebastiano in Tissano (Comune di S. Maria la longa) venne testè aperta una stazione di monta taurina con tre tori di rimarchevole bellezza. Essi dano di razza incrociata Friburghese, uno dei quali d'anni 2, di metri 1.55 di altezza, e del peso di 8 quintali metrici.

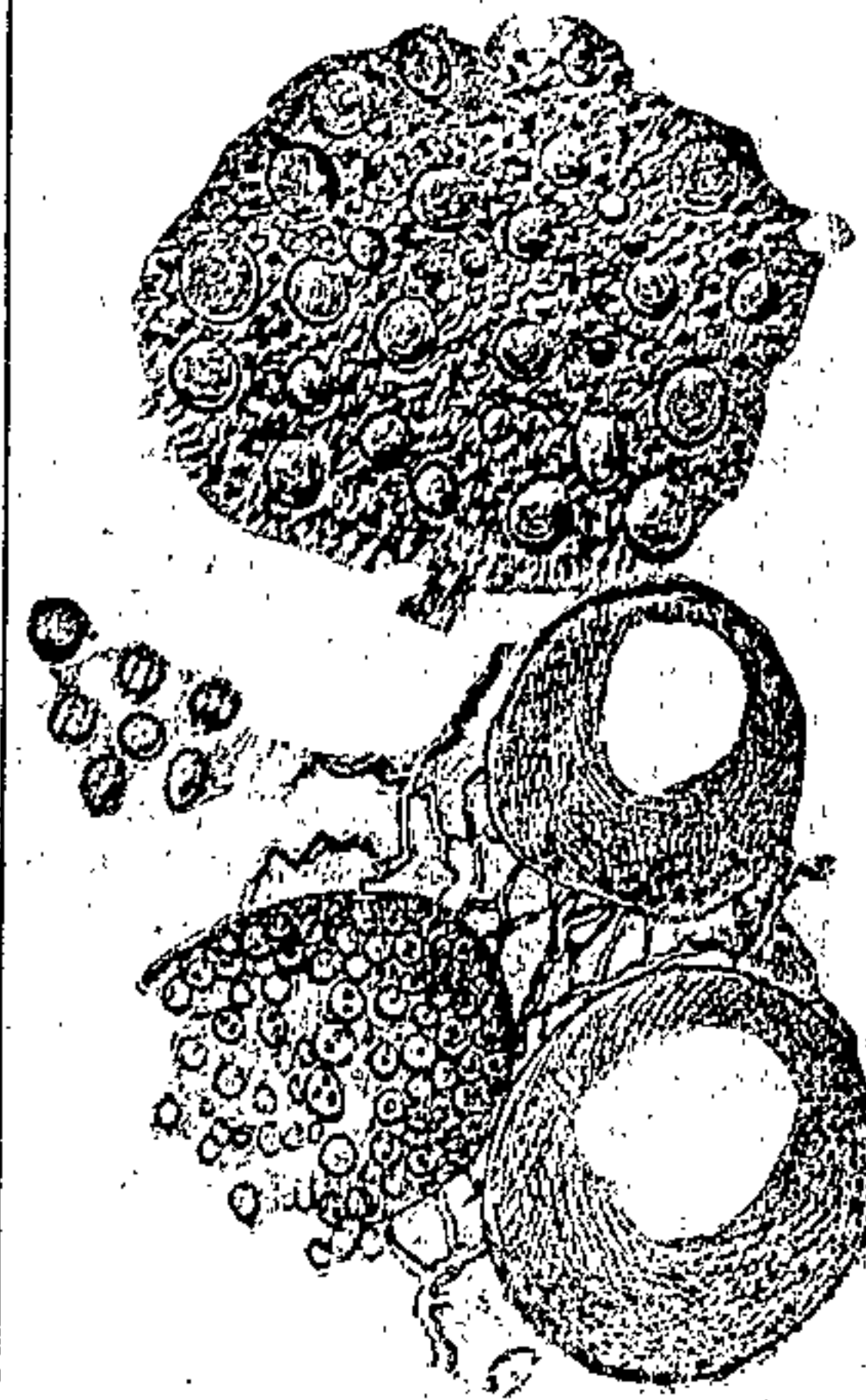
L'importanza presentemente riconosciuta nei buoni riproduttori maschi per migliorare una razza bovina farà sì che gli allevatori incorraggieranno il Cosatto che non risparmiò cure e pecuglio per fornirsi di adatti e buoni tori.

Replica di un avventore al signor X. Voi dite, mio caro X, che la birraria-ristoratore *Stella d'Italia* è un esercizio di troppo lusso per Udine e consigliate al sig. Galloppini suo conduttore di buttarla alla buona, con vino — magari ungherese — di 60 cent. al litro; ma voi avete torto almeno nella prima parte del vostro parlare.

Non è vero niente affatto che alla *Stella d'Italia* ci sia troppo lusso e il pubblico, che teme, per conseguenza, di dover pagarlo, si tranquillizzi. Decenza, pulizia, ordine, buon gusto ci sono certo; ma lusso, nessuno, che muti un luogo di convegno comune in un circolo aristocratico.

I prezzi, mio caro X, sono quelli di qualunque trattoria secondaria, mentre la qualità dei cibi e dei vini è da albergo di primo ordine. Io mi ci trovo ogni sera dalle 8 alle 9; lasciatevi vedere, caro sig. X, e la disputeremo dinnanzi a due costolette coi tartuffi — che sono la mia passione.

Un frequentatore.

Recente pubblicazione friulana, si è quella dal titolo «Cenni biografici dei letterati ed artisti friulani dal secolo IV al XIX, raccolti dal co. Francesco Di Manzano. Riservandoci di parlare distesamente in argomento, annunciamo che è in vendita presso il libraio Paolo Gambierasi al prezzo di lire 2.

Strana relazione! Volete che le vostre vacche abortiscano? domanda il *Coltivatore* di Padova e risponde:

Fate mangiar loro fieno proveniente da prato concimato con letame di cavallo.

Buona per tutte le bestie?

La Pastorizia del Veneto (n. 23) contiene:

G. B. F. Emigrazione Americana e l'agricoltura nostra — Petri, La proposta Francese sul dazio d'introduzione del bestiame — Pasqualigo, E pur si muove! — C., La circolare del ministero sulla coltura del frumento — Ministero, Sussidio al consorzio Ledra-Tagliamento — L., La cavalleria inglese — Bellinato, Durata dell'ibernazione del seme — Venator, Le cingallegre — Romano, Cura della timpanite — Una conferenza del dott. Wollemborg — C., In Riva al Judri — Notizie.

Vicino ad Udine. Ecco quello che ci domanda uno *convinto,* com'egli dice, dell'utilità della introduzione delle *Casse cooperative di prestiti* nei villaggi del Friuli.

.... Mi piacque di udire, che la Conferenza tenuta dal dott. Wollemborg presso l' *Associazione agraria friulana* abbia persuaso e convinto molti, come me pure, della utilità e possibilità che una tale istituzione si diffonda nel nostro Friuli, e che l'Associazione stessa, come alcuni Comizii agrarii, l'abbia presa sotto al suo efficace patronato. Mi piacque l'altre poi, che detta Associazione voglia adoperarsi a promuoverla ed anche, una volta che molti paesi se l'abbiano data, dietro le istruzioni cui essa vorrà diffondere, unirle in sodalizio e patrocinandole sorvegliarle, anche per togliere quelle diffidenze che troppi hanno delle cose nuove, perchè non le conoscono.

Ma io vorrei, che come la parte estrema della Provincia ha cominciato a darsene alcune, così ne sorgessero anche *vicino ad Udine,* perchè molti fossero quelli che potessero vederne i pratici effetti. Noi Friulani siamo fatti così. Prima di adottare una *novità* vogliamo vederla in pratica; ma una volta che la abbiamo trovata utile, siamo pronti ad adottarla.

Una prova ne sia la trebbiatura a vapore, che ebbe la sua prima origine appunto dai capi dell'Associazione agraria, e specialmente dal dott. Moretti, il primo anno, ch'essa venne istituita, e che ora lavora da per tutto dove non si possono avere i trebbiatoi ad acqua.

Ma ancora più lo prova lo slancio che ha preso presso di noi l'allevamento dei bestiami, che è divenuto una vera risorsa per il nostro paese, che ne ricava dei profitti una volta insperati. Anche a me fu di conforto il vedere, che tutti i bestiami del Friuli comparsi all'Esposizione di Torino ed anche la Provincia fossero premiati. Ma non bisogna arrestarsi a mezza via, ed anzi si deve procedere di gran passo su di essa.

Ora, se le *Casse cooperative* potranno contribuire a questo scopo, le saluteremo come una vera redenzione.

Difatti in tutto il territorio che sta fra Tagliamento e Natisone, dove si

---

La *Serrazia* è un'altra muffa casalinga la quale predilige le polente appena cotte, e ne le tinge d'un rosso vivido, quasi sangue, d'onde il nome di *polenta rossa.* Presentossi il fenomeno a varie epoche a Padova, a Verona, a Trento, a Roveredo, ed ultimamente a Vicenza, ove trovarono il modo di preservarsene. «*L'imbiancamento delle pareti* (dice il dott. De Faveri), e *le puliture con liscivia* dei mobili, fece scomparire per sempre il fungo che metteva tanto spavento.» (1) — Quello che non potè nè il cambiamento del frumento, nè le benedizioni, nè gli esorcismi, potè l' *igiene anticrittogamica edilizia.*

Ma, negli abituri villerecci v'ha un altro funghetto che (come la serrazia, però senza colore) si riproduce sulle polente. Questo è il *Carbone* od *Ustilago maidis* che, in campagna nasce sui gambi del granoturco, e che, introdotto colle pannocchie nelle case coloniche, spandesi a far vivai *su quelle pareti,* là dove semina i suoi germi sulle calde polente, vi prospera, e ne le impregna di carbone. — È da venti anni che andiamo martellando *quella esser la causa* della pellagra, e per isradicarla occorrere la *cura stessa* che trionfa del cholera, dei contagi domestici, dei pericoli pel pane ammuffito, e di quelli pella polenta rossa; cioè la *Igiene anticrittogamica edilizia.*

(1) *Pastorizia del Veneto,* 1884, n. 19.

(Fig. 4)

Eppure non v'ha nè via, nè verso, che faccia entrare in menti, digiune di microscopia casalinga, una derivazione *così semplice e così naturale* della perfida morbosità. No, si risponde, no, assolutamente no. Il forno comunale economico (che non ispazza il carbone dalle cucine), quello ha da valere; lo asciugatoio (che non dissecca i vivai casalinghi), quello ha da valere; progetti di legge (che lasciano si foderino pure le polente d'ustilago), quelli hanno da valere; sussidi pecuniarii (che accresceran l'acquisto delle farine, ma non impediscono dopo cotte restino invase dalla crittogama), questi han da valere; protettorati ai pellagrosi (che non proteggono punto le case dal convertirsi in fungaie), questi han da valere; medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, cavalierati, commende, incoraggianti certe pratiche (che lascian sussistere le fungaie coloniche) ciò da valere.

E volete poi sapere quanto valgano? Lo dice la Relazione fatta quest'anno dall' onor. Clementi alla Deputazione provinciale di Vicenza. Alla pag. 9 leggesi: «Ben poco è il risultato che si ottiene contro un male, che punto non ismette della sua intensità, e che minaccia danni sempre maggiori.» Ed alla pag. 13: «Le nostre furono speranze *non realizzate;* il risultato è *nullo, o quasi nullo,* quantunque le Commissioni abbiano operato del loro meglio.» La grande confessione poi sta tutta nelle parole della pag. 22: «Si sta attendendo ancora *un primo successo*». Altro che strombazzare pei giornali: Guerra alla pellagra coi forni! i forni fan il loro dovere da forni, ma la loro guerra alla pellagra è tanto *immaginaria* che neanche tutti i soccorsi ideati uniti non diedero ancora *un primo favorevole successo!* Pur troppo il successo che, la pellagra cresce, le vittime crescono, gli sbilanci economici comunali e provinciali crescono, questo i pellagrologi lo hanno, ma non arrivarono a capire d'aver *nella cura* sbagliata la strada? — Pellagrosi, vittime, spese, crescono annualmente appunto

(Fig. 5)

come i vivai crittogamici nelle case coloniche; può la natura pronunciarsi di più, quei vivai esserne *la causa,* ed il morbo *il suo effetto?*

Non si ha voluto credere alle nostre microscopizzazioni, fatte negli abituri rurali dodici anni or sono. (1) Pareva udir (chi prescinde dalla casa) a dire: Ei si perde nel mondo dei Minimi, ma, *da minimis non curat Praetor,* onde lasciamolo cantare, ed immitiamo il pretore. Dopo 12 anni però il dottor Schiavuzzi di Monfalcone seguì il nostro metodo, e scoprironsi ai suoi occhi (è lui che parla): *Enormi focolaj d'ustilago maidis sulle polente.* (2) Tale conferma colpì il co. Di Zoppola, che tosto la riprodusse ne' suoi esami microscopici mandati all'Esposizione di Torino, ed ora ricevemmo:

«Mi fa molto piacere, e m'interessa assai che il dott. Schiavuzzi va illustrando la vita dell'ustilago maidis nella casa del colono. Colla sola polemica nei giornali si persuade generalmente poco, ed ora che la verità, da lei presentita, è vicina ad esser dimostrata dagli studi microscopici, vedremo popolazioni e go-

(1) Scoperte microscopiche sulla pellagra *Gazzetta di Med. Pubblica,* Napoli, 1872.
(2) *Giornale di Udine,* 1884, n. 194.

allevano in maggior copia i bestiami, i prestiti fatti in guisa che ogni famiglia contadina possa accrescere la sua stalla, sarebbero utilissimi anche perchè di questa zona una gran parte potrà darsi la irrigazione.

Facciamo adunque, che qualcheduna di queste Casse cooperative sorga intanto presso ad Udine, e che essa serva di nucleo alle altre che indubitatamente verranno poi. Mi si disse, che l'idea sia stata accolta dal Sindaco di Feletto dott. Toso. Tanto meglio, perchè l'intelligente popolazione, che vive al piede delle nostre colline, saprà di certo assai presto profittare dell'esempio.

Più giù, dove sono da ridursi i terreni per la irrigazione, saranno pure di un grande aiuto queste Casse, alle quali le nostre Banche cittadine e la Cassa di risparmio, nel loro medesimo interesse, non mancheranno di accordare il credito, sotto la sicurezza della guarentigia cumulativa.

E siccome l'Associazione agraria friulana ha la sua sede ad Udine, così gioverà che dessa cominci il suo patronato là dove i suoi capi possono più facilmente intervenire nella loro fondazione.

Sarebbe una bella cosa, che quando si terrà il Congresso agrario regionale nel 1886, potessero Udine e la Provincia presentare come un fatto esistente molte di queste Casse, le quali provassero che il Friuli, il quale ne ha poi anche molto bisogno, ha saputo darsi da sè quel credito agrario cui tutti ora invocano dal Governo.

Il Governo, si sa, fa delle leggi colle migliori intenzioni del mondo; e noi sappiamo anche, che il Ministro della Economia nazionale, l'on. Grimaldi, uomo di eletta intelligenza e del maggior buon volere, sta per proporre una legge in proposito.

Ma l'esempio cui noi potremmo dare, volendo, varrà più di tutte le leggi.

Io poi, lo confesso, avrei molta ambizione come Friulano, che il nostro paese potesse mostrare nel 1886 a tutti i convocati della regione veneta, che se noi siamo geograficamente gli ultimi, siamo invece tra i primi quando si tratta di promuovere quelle istituzioni, che sono dirette a nostro proprio vantaggio, e che, come ci siamo associati per le Latterie sociali, così abbiamo saputo farlo anche per le Casse cooperative.

Fu un bell'esempio anche quello che, appunto nei pressi della nostra città, cioè a Remanzacco ed a Pasiano, promotore il solerte Manzini, seppe dare coi Forni cooperativi, o sociali, col sistema del parroco Anelli, che trova già in Lombardia molti imitatori. Sento, che il Manzini ebbe i meritati elogi dalla Rappresentanza provinciale; e questo è un buon segno.

Uguali elogi avranno anche i capi della Associazione agraria friulana, se sapranno mostrare, come a lei in parte dovute le nostre Casse cooperative agli attesi visitatori del 1886.

Uno dell'Associazione agraria friulana

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 48) contiene:

1. Avviso d'asta. Nell'incanto tenuto nell'ufficio municipale di S. Daniele nel 30 novembre decorso per l'appalto della illuminazione notturna del paese pel quinquennio 1885-89 venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 20.05 per cento sul canone annuo di lire 1600. Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo, scade col 15 dic. corr.

2. Accettazione di eredità. Con atto seguito nella Cancelleria della R. Pretura di Spilimbergo, la signora Trevisanutto Rosina fu Francesco di Spilimbergo dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu di lei padre Trevisanutto Francesco q. Antonio morto intestato a Spilimbergo.

3. Avviso d'asta. E' stabilita la costruzione della strada obbligatoria che da San Foca va al confine di San Leonardo. La Giunta municipale di San Quirino rende noto, che nel locale del Municipio il giorno 11 andante sarà tenuta l'asta per aggiudicare provvisoriamente al miglior offerente il lavoro di costruzione della strada. Il termine utile per il miglioramento del ventesimo scade col 17 dicembre corr.

Avviso. I creditori del fallimento Trevisan-Fontana, sono convocati presso il Tribunale di Udine il giorno 27 dicembre andante ore 10 ant. per deliberare sopra una proposta di transazione, nella pendenza colla Amministrazione Ferroviaria Alta-Italia.

Il curatore del fallimento
Ing. V. Canciani

Atto di ringraziamento. La sottoscritta sente il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti e di esternare la propria gratitudine alle Autorità Municipali, ai fabbricieri, al V. Clero, alla Congregazione di Carità, alla Direzione del Monte di Pietà, alle Autorità Scolastiche, alla Società operaia ed agli amici di Cividale, nonchè ad ogni ordine di cittadini che col loro intervento ai funebri di monsignor Giacomo Lazzaroni vollero renderne più solenni le estreme onoranze ed offrire per tal modo un ultimo tributo di stima ed affetto al suo caro estinto.

Famiglia Lazzaroni.

NOTE DI STORIA.

Il telegrafo ieri portò la notizia della morte di Domenico Ferrari, capitano sul bastimento il *Piemonte* uno dei due che trasportarono i Mille a Marsala. L'altro, come tutti sanno, era il *Lombardo*.

Noi speriamo che i lettori si compiaceranno di leggere un episodio del famoso passaggio, episodio a cui fu scena principale il *Piemonte* comandato da Nino Bixio, il secondo dei Mille come fu detto. Ristampiamo una pagina della vita che di questo illustre, miseramente perito quando si avviava a nuovi trionfi sul mare, scrisse Giuseppe Guerzoni.

Giusto e bello ci sembra cogliere ogni occasione per suscitare le sublimi memorie della storia italiana; sono fatti che insegnano, confortano e che ciascuno, dopo una certa età, dovrebbe sapere.

... nella notte del 9 al 10 (1) un impensato accidente poco mancò non annientasse in un punto tutta la fortuna della spedizione. Il *Lombardo* filava due nodi più del *Piemonte* e lo precedeva d'uno spazio che andava sempre più allungandosi. Venne un punto in cui i due bastimenti s'erano perduti di vista. Era un grave inconveniente tanto più che la mèta s'avvicinava e il camminar di conserva diveniva indispensabile. Garibaldi inoltre, che aveva fino allora voluto rimettere la scelta del punto di sbarco alle circostanze ed all'atteggiarsi della crociera nemica, ora giunto a Marittimo aveva risoluto di camminare coperto tra l'isola di Marettimo e di Favignana e quindi di gettarsi rapidamente sulla costa di Marsala, ottima (assicurava un piloto siciliano) per sicuro ancoraggio, e copiosa di materiale da sbarco. Però, importando che quest'ordine fosse noto anche al comandante del *Piemonte* che da parecchie ore non si vedeva più, Garibaldi decise fermarsi dov'era, poco discosto da Marettimo e d'aspettarvi il vapore di Bixio. Ma poichè da ponente e da tramontana rosseggiavano già i fanali della crociera nemica così Garibaldi ordinò di spegnere ogni foco a bordo del *Lombardo* e d'attendere il compagno smarrito, in assoluto silenzio. Il *Piemonte* intanto aveva fatto strada, ma giunto a poche miglia da Marettimo vide a un tratto davanti a sè una massa nera, immobile con tutto l'aspetto d'un nemico in agguato. Chi può essere, che cosa può volere a quell'ora in quelle acque un bastimento a vapore senza lumi, senza segnali, senza voci? Però già è da un quarto d'ora che Bixio è fisso con tutti i sensi su quell'inerte e cieco fantasma, ma più guarda, più ascolta, più s'avanza e più gli cresce nell'animo la certezza che sin dal primo istante gli era balenata. Certo è una fregata nemica alla posta della preda. Che fare? Che fare? Bisogna risolvere, e presto, finchè ne avanza il tempo. Madido di freddo sudore, tremante di rabbia, ma coll'animo sacrato ad ogni più mortale cimento, Bixio ha deciso. Si rammenta che Garibaldi fin da Genova gli mormorò all'orecchio: « Bixio se mai.... all'arembaggio, » e credendo giunta l'ora di eseguire l'ordine del suo Generale, urla al macchinista di spingersi a tutta forza, al pilota di drizzar la punta sul supposto incrociatore, e sveglia con un disperato ululo d'allarmi tutto il bastimento. In un baleno la voce corre che si è caduti nella crociera borbonica; i Volontari, che dormivano sicuri, si svegliano in sussulto, danno di piglio alle armi, si schierano istintivamente lungo i parapetti, si preparano a combattere contro chi, perchè, come, non lo sanno; ripetendo macchinalmente quella parola « *all'arembaggio,* » che molti non sanno nemmeno che cosa voglia dire, che i più capaci appena di tenersi ritti su un bastimento non avrebbero nemmen saputo come si tenti. Ma hanno fede in Bixio, e la disperazione opera l'usato effetto di dar valore anche ai più imbelli.

E Bixio, dal canto suo, continua a camminare in tutta furia sull'immaginario nemico che immobile sempre pare che l'attenda e lo sfidi. A un tratto una voce sonora, piena, calda come un bramito, parte dal legno misterioso e rompe la silenziosa tenebra del mare: — Oh capitano Bizioooo! — Garibaldi! scoppia in una voce sola il *Lombardo*. E Bixio già curvo all'estrema punta di prua per essere primo all'assalto, tremante ancora del disperato passo che era per compire, tremante anche più per l'irreparabile disastro che stava per cagionare, Bixio trova tuttavia la forza di rispondere:

— Generale!

— Ma cosa fate, volete mandarci a fondo?

— Generale, non vedevo più i segnali.

— Eh! non vedete che siamo in mezzo alla crociera nemica?.... Faremo rotta per Marsala.

— Va bene, Generale.

E dopo un quarto d'ora i due bastimenti mettevano la prua verso il punto designato, e i Mille col tremolio di quella parola di Marsala nell'orecchio, echeggiata dall'immenso oceano come l'annunzio della terra promessa, ripigliarono tra larve confuse d'armi, d'audaci imprese, di trionfi, di amori, il lor placido sonno.

(1) Maggio 1860.

verni prendervi viva parte, e migliorare gli abituri *secondo le norme igieniche* ».

Vienna, addì 22 novembre 1884.

Augusto De Luzenberger Milnernscheim.

Se non che le Autorità prendono le cose con troppo entusiasmo. In una Deputazione Provinciale poco fa fu espresso: *Chi vuole esperimenti se li faccia.* Ecco la *viva* parte. Fresca è la Relazione ad una Società Agraria che dice: *Pella pellagra esperimenti non occorrono.* Bestemia la più grande che si possa pronunziare in scienza, ove occorra discoprir una incognita. Per bacco, la parte presa è *viva* a questo segno! Troppa grazia Sant'Antonio, dite a quei *Messeri* che non si affannino cotanto! — Ora concludiamo.

La pellagra si pronunzia nella calda stagione colle *Scottature Solari*, ciocchè prova esser entrata nell'organica nutrizione della fungina (1ª prova); e la fungina pel fatto la si trova nelle polente cariche di carbone (2ª prova). Ciò fu verificato a Udine, poi confermato a Monfalcone (3ª prova). I presidj praticati contro la pellagra fruttarono un bel nulla, perchè *nulla* provedono contro le polente funginizzate (4ª prova). I pellagrologi non se ne accorsero mai, perchè *non microscopizzano* le case coloniche (5ª prova); ed il flagello s'allarga d'anno in anno nelle colonie come i vivai casalinghi d'ustilago (6.ª prova).

Avvi dunque fortissima probabilità che, sradicando il carbone dalle case coloniche s'abbia *a sradicar la pellagra.* Non resta che la prova *diretta,* e questa la imploriamo da Voi padrone di case villereccie, e da Voi maestre nelle scuole rurali. — Voi, o signora, che largite spesso ai coloni miserabili molte beneficenze, fate (come pella Serrazia) *nettar dalle muffe* le case pellagrifere, finchè le polente restino *pure* quali restano in città; e voi, o Maestre rurali, inculcate tal pratica alle figlie dei pellagrosi. Che se unirete, la voce e l'opra in bell'accordo, più sollecita sarà *la cura.*

Voi coll'igiene edilizia fugherete la pellagra come si fa fugir il cholera; i contagi domestici; gli avvelenamenti pel pane muffoso; e la spaventevole perdita di sangue. A Voi dedichiamo imperciò la variante.

Non passi mai nè Pasqua, nè Natale,
Senza *espurgar* l'abitazion rurale.

Udine, 12 dicembre, 1884.

Antongiuseppe dott. Pari.

TELEGRAMMI

Roma 12. L'*Italia Militare* smentisce che il Governo abbia spedite navi da guerra per missioni segrete in Africa. Il bastimento *Messaggiere* è partito alla volta di Assab per dare il cambio alla *Vedetta*. Il *Castelfidardo* da Porto Said andrà in China.

Il papa ha autorizzato telegraficamente i missionari italiani in Asia a chiedere protezione ai ministri e consoli del Re d'Italia.

Pietroburgo 12. Furono arrestati cinque ufficiali e parecchi nichilisti.

Bruxelles 12. L'Italia ha acquistato 3500 metri quadrati all'esposizione di Anversa.

MERCATI DI UDINE

Sabato 13 dicembre

Granaglie.

Grano nuovo	L. 9.50	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	» 10.90	11.25	—.—	»
Cinquantino	» 7.60	9.40	—.—	»
Sorgorosso	» 6.—	6.25	—.—	»
Pignoletto	» 12.50	—.—	—.—	»
Frumento	» 15.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	» 14.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 10.—	13.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.20	1.30	Al kilo
Galline »	» 1.—	1.05	»
Pollastri »	» 1.10	1.15	»
Anitre »	» 0.90	1.00	»
Oche (vive »	» 0.70	0.85	»
Oche (morte »	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	» 1.25	1.35	»
Polli d'india (maschi	» 0.80	0.90	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.30	4.50	-.—
» » II »	» 3.20	3.40	-.—
» della Bassa I »	» 3.60	4.00	-.—
» » II »	» 2.75	3.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	» 3.30	0.00	-.—

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L 0.00	0.00	-.—
Legna (In stanga	» 0.00	0.00	-.—
Carbone (I qualità	» 7.—	7.45	-.—
Carbone (II »	» 0.00	0.00	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.33 per fine corr. 96.53
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 99.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.50	a 205.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 12 dicembre

Mobiliare	594.—	Lombarde	249.50
Austriache	511.50	Italiane	97.10

LONDRA, 11 dicembre

Inglese	99. 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1/2	Turco	—.—

FIRENZE, 12 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	670.50
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	977.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.75 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.75; Id. Aust. (arg.) 82.90
Id. (oro) 104.10
Londra 123.30; Napoleoni. 9.76 1/2

MILANO, 13 dicembre

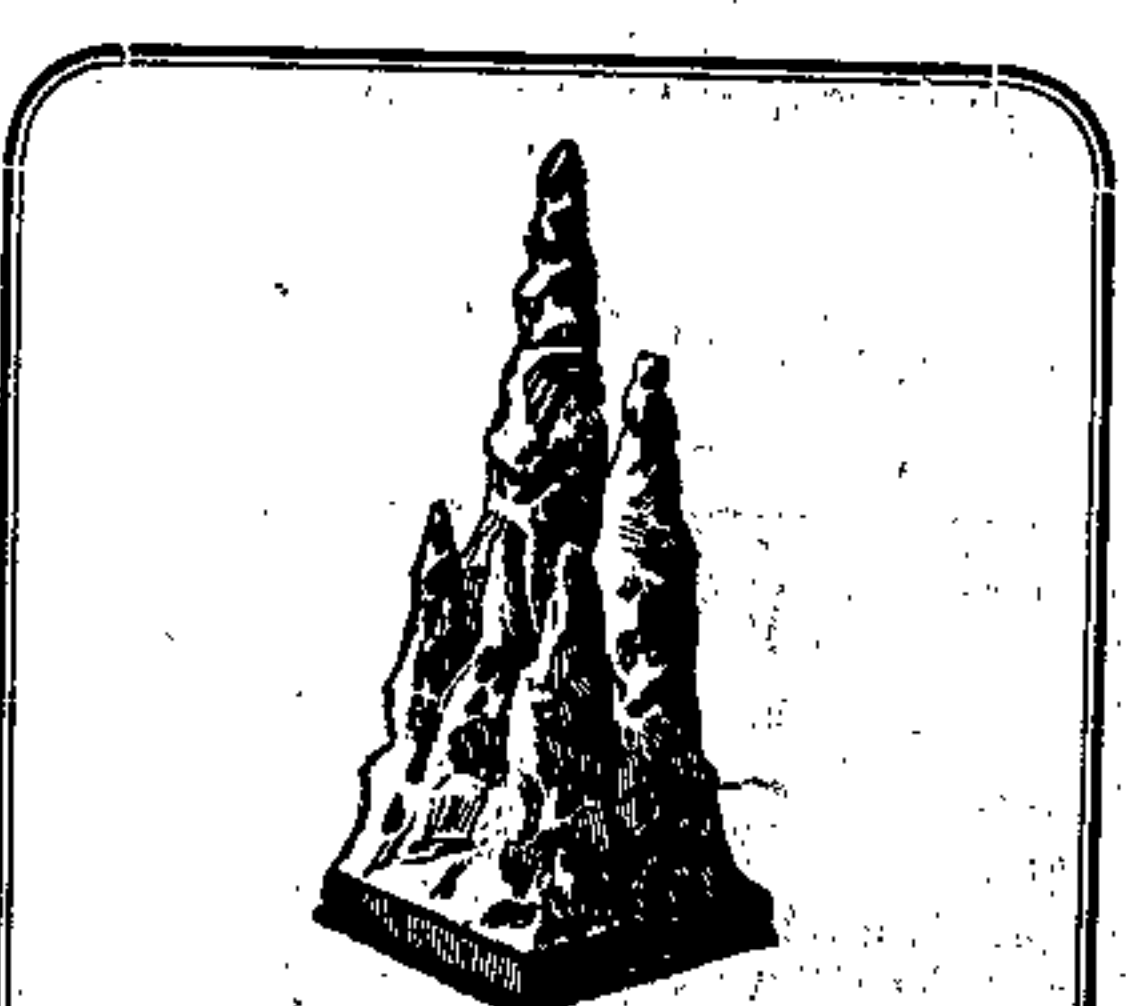
Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 98.75

PARIGI, 13 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 98.67

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ULTIMI GIORNI

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884
DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Montagna d'Oro puro del peso di Kilogrammi 175,578 e del valore di lire **550,000**

Un Premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **TRECENTOMILA**

Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **CENTOMILA**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione per ognuno L. **CINQUANTAMILA**

Inoltre **Tre Premi**	ognuno del valore di Lire	20,000 —	Lire 60,000
Tre Premi	» »	» 10,000 —	» 30,000
Sei Premi	» »	» 5,000 —	» 30,000
Inoltre **Nove Premi**	ognuno del valore di Lire	3,000 —	Lire 27,000
Quindici Premi	» »	» 2,000 —	» 30,000
Trenta Premi	» »	» 1,000 —	» 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ogni Biglietto UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo** (angolo via **Roma**), aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vedono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. — In UDINE, **Romano** e **Baldini** e al **Cambiavalute della Banca di Udine**. 87

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 14 Dicembre il vap. **Manilla**

Partirà il 15 Dicembre il vap. **Sirio**
» 18 » » **Nord-America**
» 22 » » **Italia**
» 20 » » **Regina**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

CORRIERE DELLA SERA

Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il "Corriere della Sera„ il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale:

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del "Corriere della Sera„.

Oltre questo dono, gli abbonati riccvono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***, Milano, via S. Paolo 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci